

perchè difficilmente lo scultore avrebbe tralasciato di accennare le mammelle. Appare in tali saggi di plastica quanto fosse più avanzata l'arte in Creta in confronto dell'Italia. Nelle terremare non si trovò nulla di simile, benchè siano dell'epoca del bronzo, mentre qui siamo appena nell'età del rame. Pure caratteristiche sono le tre donne che portano un mantello sulle spalle (fig. 80). Per mostrare la parentela dell'arte fra l'Egitto e Creta, presento l'immagine di una donna datami dal prof. Schiaparelli che la trovò in Egitto e che appartiene all'età neolitica (fig. 81). È di osso, simile alle precedenti, con il particolare che in questa si vedono sporgere i piedi sotto la gonnella. Una donna vestita con un mantello identico, trovò nel disco scoperto l'anno scorso dalla Missione archeologica italiana negli scavi fatti a Phaestos dal dottor Pernier¹⁾.

Per la cronologia della grande *tholos* di Haghia Triada e le relazioni dell'Egitto con Creta, è di capitale importanza la scoperta che Petrie e Quibell²⁾ fecero nelle tombe egi-

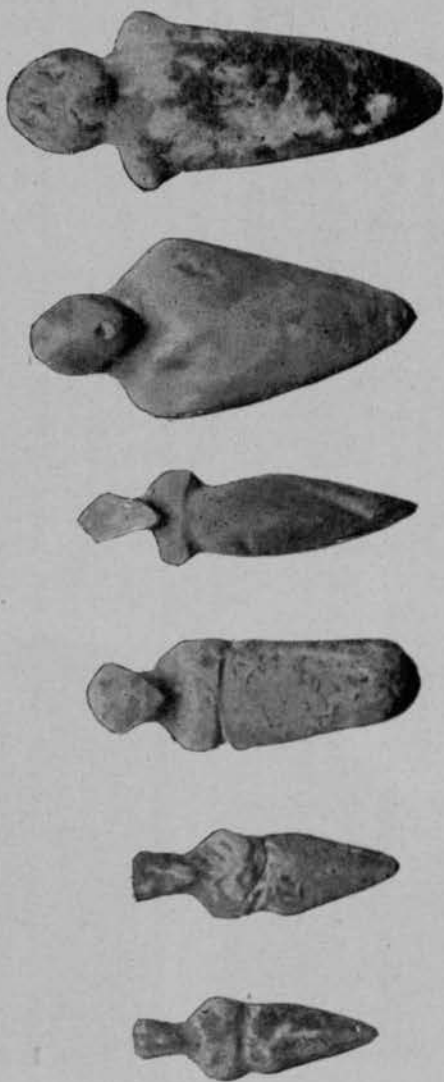


Fig. 78. — Sei figure maschili votive della grande *tholos* di Haghia Triada.

¹⁾ PERNIER, "Il disco di Phaestos", *Ausonia*, III, pag. 155 e seg.

²⁾ PETRIE e QUIBELL, *Nagada and Ballas*, tav. LIX.